

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2004**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO**

		Valori dell'esercizio	
A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO di cui capitale richiamato	1	0
	2		
B.	ATTIVI IMMATERIALI		
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3	
	2. Altre spese di acquisizione	4	
	3. Avviamento	5	
	4. Altri attivi immateriali	6	5.413
	5. Differenza da consolidamento	7	
		8	5.413
C.	INVESTIMENTI		
I	- Terreni e fabbricati	9	59.939
II	- Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate		
	1. Azioni e quote di imprese:		
	a) controllanti	10	
	b) controllate	11	0
	c) consociate	12	
	d) collegate	13	
	e) altre	14	
		15	
	2. Obbligazioni	16	
	3. Finanziamenti	17	18
			0
III	- Altri investimenti finanziari		
	1. Azioni e quote	19	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	20	
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	21	995.533
	4. Finanziamenti	22	11.251
	5. Quote in investimenti comuni	23	
	6. Depositi presso enti creditizi	24	400.000
	7. Investimenti finanziari diversi	25	1.255.896
		26	2.662.680
IV	- Depositi presso imprese cedenti	27	1.046
		28	2.723.665
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	29	0
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
I	- RAMI DANNI		
	1. Riserva premi	30	54.142
	2. Riserva sinistri	31	
	3. Altre	32	33
			54.142
II	- RAMI VITA		
	1. Riserve matematiche	34	
	2. Riserva per somme da pagare	35	
	3. Altre	36	
	4. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	37	38
			39
			54.142
E.	CREDITI		
I	- Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	40	5.254.626
II	- Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	41	390
III	- Altri crediti	42	2.042.563
		43	7.297.579
	Da riportare		10.080.799

	Da riportare		10.080.799
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO			
I - Attivi materiali e scorte	44	1.417	
II - Disponibilità liquide	45	473.026	
III - Azioni o quote proprie	46		
IV - Altre attività	47	238.574	48 713.017
G. RATEI E RISCONTI			49 14.387
	TOTALE ATTIVO		50 10.808.203

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I. Patrimonio netto di gruppo			
1. Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	51 7.840.054		
2. Riserve patrimoniali	52 0		
3. Riserva di consolidamento	53		
4. Riserva per differenza di valutazione su partecipazioni non consolidate	54		
5. Riserva per differenze di conversione	55		
6. Riserva per azioni proprie e della controllante	56		
7. Utile dell'esercizio	57 524.904	58 8.364.958	
II. Patrimonio netto di terzi			
1. Capitale e riserve di terzi	59		
2. Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	60	61 0	62 8.364.958
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			63 0
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	64 1.249.655		
2. Riserva sinistri	65 225.294		
3. Riserva di perequazione	66 382.909		
4. Altre	67	68 1.857.858	
II - RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	69		
2. Riserva per somme da pagare	70		
3. Altre	71	72	73 1.857.858
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			74 0
E. FONDI PER RISCHI E ONERI			
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		75 2.602	
2. Fondi per imposte		76	
3. Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		77	
4. Altri accantonamenti		78 134.465	79 137.067
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			80
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		81 116.120	
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		82	
III - Prestiti obbligazionari		83	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari		84 242.779	
V - Debiti con garanzia reale		85	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari		86	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		87 7.666	
VIII - Altri debiti		88 73.555	
IX - Altre passività		89 3.381	90 443.501
H. RATEI E RISCONTI			91 4.819
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			92 10.808.203

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE**

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I - Garanzie prestate		93
II - Garanzie ricevute		94 13.398
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse di imprese consolidate		95
IV - Impegni		96 3.646.063
V - Beni di terzi		97 122
VI - Attività di pertinenza di fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi		98
VII - Titoli depositati presso terzi		99
VIII - Altri conti d'ordine		100

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI										valori dell'esercizio		
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE											
a)	premi lordi contabilizzati		1	124.294								
b)	(-) premi ceduti in riassicurazione		2	1.896								
c)	Variazione dell'importo lordo della riserva premi		3	106.653								
d)	Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori		4	2.085		5			17.830			
2.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE									7	4.722	
3.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE											
a)	Importi pagati											
aa)	Importo lordo		8	85.169								
bb)	(-) quote a carico dei riassicuratori		9									
cc)	variazione dei recuperi al netto delle quote											
	a carico dei riassicuratori		10	-3.127		11	-3.127					
b)	Variazione della riserva sinistri											
aa)	Importo lordo		12	-91.789								
bb)	(-) quote a carico dei riassicuratori		13			14	-91.789		15	-9.747		
4.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE									16		
5.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE									17	-658	
6.	SPESE DI GESTIONE:											
a)	Provvigioni di acquisizione		18									
b)	Altre spese di acquisizione		19	9.268								
c)	Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione											
	da ammortizzare		20									
d)	Provvigioni di incasso		21	5								
e)	Altre spese di amministrazione		22	18.058								
f)	(-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		23	75		24			27.256			
7.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE									25	8.079	
8.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE									26		
9.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)									27	-2.378	
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA												
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE											
a)	premi lordi contabilizzati		28									
b)	(-) premi ceduti in riassicurazione		29			30						
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (Voce III. 5)									40		
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE									41		
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE									42		
Da riportare										-2.378		

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Da riportare	-2.378
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:		
	a) Somme pagate		
	aa) Importo lordo	43	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	44	45
	b) Variazione della riserva per somme da pagare		
	aa) Importo lordo	46	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	47	48
			49
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Riserve matematiche:		
	aa) Importo lordo	50	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	51	52
	b) Altre		
	aa) Importo lordo	56	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	57	58
	c) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
	aa) Importo lordo	59	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	60	61
			62
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
			63
8.	SPESE DI GESTIONE:		
	a) Provvigioni di acquisizione	64	
	b) Altre spese di acquisizione	65	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	66	
	d) Provvigioni di incasso	67	
	e) Altre spese di amministrazione	68	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	69	70
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
			75
10.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
			76
11.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)		
			78
	III. CONTO NON TECNICO		
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 9)		
			79
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce II. 11)		
			80
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:		
	a) Proventi derivanti da azioni e quote		
	aa) quote di risultato d'esercizio su partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	81	
	bb) altri	82	83
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
	aa) da terreni e fabbricati	84	0
	bb) da altri investimenti	85	4.003
			86
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	87	238.126
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	88	16.644
			89
	Da riportare		258.773
			256.395

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Da riportare		256.395
4.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:		
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	90 18.406	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	91 364	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	92 464	93 19.234
5.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITE AL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce II. 2)		94
6.	ALTRI PROVENTI		95 465.410
7.	ALTRI ONERI		
	a) Interessi su debiti finanziari	96	
	b) Oneri diversi	97 382.606	98 382.606
8.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		99 319.965
9.	PROVENTI STRAORDINARI		100 262.317
10.	ONERI STRAORDINARI		101 1.307
11.	RISULTATO DELL'ATTIVITA' STRAORDINARIA		102 261.010
12.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		103 580.975
13.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		104 56.071
14.	RISULTATO CONSOLIDATO		105 524.904
15.	UTILE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI		106
16.	UTILE DI GRUPPO		107 524.904

IV. Gli strumenti assicurativi nel quadro del rapporto annuale trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si riportano di seguito le valutazioni sull'economia mondiale come descritte nel rapporto annuale inviato dal management al Ministro dell'Economia e delle Finanze previa approvazione da parte del C.d.A..

Nè appare superfluo sottolineare come le indagini sulle tendenze dell'economia mondiale siano strumentali alle strategie assicurative a sostegno dell'export italiano.

Va in proposito evidenziato che il C.d.A. di SACE ha il potere di fissare plafonds, con valenza annuale, per ciascun paese estero; e ciò costituisce un limite operativo sia per le banche che per il Comitato Esecutivo e per l'A.D. che approvano, in fase istruttoria, le singole operazioni contrattuali, avendo riguardo alla qualità ed affidabilità delle aziende coinvolte ed alla materia o alla tipologia di beni e servizi esportati.

Tendenze dell'economia mondiale nel 2004.

Il 2004 è stato un anno di forte crescita dell'economia mondiale (5,1%) e del commercio internazionale (9,9%). A trainare la ripresa sono stati ancora una volta gli Stati Uniti (4,4%), la Cina (9,5%) e i paesi emergenti che hanno fatto registrare un risultato (7,2%) che non si ripeteva da oltre vent'anni. A questo risultato hanno contribuito un insieme di fattori:

Primo: *bassi tassi d'interesse ed elevata liquidità sui mercati finanziari.*

I tassi di riferimento sono stati vicini allo zero in termini reali; i tassi di interesse di lungo periodo sono calati al di sotto dei livelli di equilibrio e gli spread sui mercati emergenti hanno raggiunto i minimi storici;

Secondo: *consolidamento dei processi di riforma strutturale nei paesi emergenti colpiti dalle crisi finanziarie degli anni novanta;*

Terzo: *mercati azionari solidi ed in ripresa dopo l'esplosione, avvenuta negli ultimi anni, delle bolle speculative legate all'hi-tech.*

L'aumento del prezzo del greggio (50% a gennaio 2005 rispetto al gennaio 2004, in termini nominali) ha generato, a partire dalla seconda metà del 2004, un rallentamento della crescita nei paesi importatori.

Ciò ha permesso ai paesi produttori di accantonare ingenti riserve in valuta. Non vi sono state tuttavia pressioni inflazionistiche rilevanti in quanto, rispetto alle passate crisi petrolifere, gli incrementi dei prezzi delle materie prime importate sono stati contenuti.

In America del Nord, così come in Europa Occidentale, gli incrementi dei prezzi petroliferi sono stati "ammortizzati" dalle c.d. monete forti: Dollaro, Euro e Yen.

Le favorevoli condizioni dei mercati finanziari hanno permesso un sostanziale accumulo di riserve da parte dei mercati emergenti. Dal 2000 le riserve in valuta accumulate dalle banche centrali di Brasile, India, Russia e Cina (BRIC) sono triplicate, passando da 262 a 910 miliardi di dollari e rappresentando oggi il 27,5% delle riserve mondiali in valuta.

Sul fenomeno dell'accumulo di ingenti riserve valutarie, specialmente da parte del colosso cinese, va osservato che esso potrebbe costituire un fattore d'instabilità all'interno dei paesi industrializzati, principali fonti di emissioni monetarie.

L'enorme quantità di fondi accumulati, se non gestita con prudenza e parsimonia, potrebbe indebolire il valore delle monete forti, incidendo sui cambi internazionali, a vantaggio, ad esempio, dei paesi produttori di materie prime.

L'indebolimento delle c.d. "monete forti" potrebbe aprire la corsa ad una spirale inflazionistica, con proiezione di scenari finanziari affatto confortanti.

Inoltre, l'inflazione monetaria nel quadro del mercato internazionale, oltre che incidere sul "potere di acquisto e su quello di riserva" delle monete forti (Dollaro, Euro e Yen), nell'indebolire le transazioni internazionali, potrebbe frenare addirittura lo sviluppo dei paesi esportatori di materie prime o di semilavorati.

Senza contare che l'immissione di grandi quantità di moneta all'interno dei mercati degli Stati esportatori (titolari delle emissioni delle monete forti) farebbe lievitare i prezzi di tutti i beni e specialmente di quelli immobiliari ed aziendali.

Gli anzidetti scenari di crisi internazionale meritano, quindi, attenta riflessione.

I fattori di rischio per il 2005.

Il 2005 e soprattutto il 2006 si caratterizzeranno per rischi crescenti e per prospettive di maggiore incertezza sui mercati emergenti.

Ciò per effetto dell'aggiustamento dell'ampio disavanzo di bilancio, del deprezzamento del dollaro e del rialzo dei tassi di interesse negli U.S.A., nonché della crescente domanda e dell'alto prezzo del greggio.

Data la struttura dell'esposizione per ripartizione geografica, il mutamento dello scenario di rischio complessivo potrà avere due probabili effetti:

- *una maggiore domanda di garanzie assicurative sia verso i mercati a più elevato indebitamento, che verso le aziende estere sottopatrimonializzate;*
- *una buona tenuta dei paesi produttori di petrolio grazie alla dinamica dei costi petroliferi.*

Sui paesi emergenti. (Proiezioni nel breve periodo).

*La **Russia**, tra i paesi di principale interesse per SACE, ha rallentato la crescita alla fine del 2004 a causa di una minore produzione di petrolio e di una riduzione degli investimenti.*

Le prospettive dipendono in larga misura, oltre che dal prezzo del greggio, dalla capacità della classe politica di guadagnare la fiducia degli investitori internazionali, riducendo gli interventi pubblici nell'economia.

*L'**Iran** continua a presentare buone prospettive di crescita (6% nel 2005 e 5,9% nel 2006, dopo il 6,4% del 2004) anche grazie a politiche economiche accomodanti.*

Nel 2004 gli scambi di merci con l'estero sono aumentati, con un surplus di parte corrente pari al 5,2% del PIL. Permane tuttavia sul paese l'incertezza legata i rapporti di politica internazionale che potrebbero compromettere lo scenario di medio periodo se l'Iran non dovesse rispettare le clausole del NPT (Nuclear Non-proliferation Treaty), non aderendo pienamente all'accordo e non abbandonando ogni tentativo di sviluppo di armi nucleari, compresa la produzione di plutonio. L'Iran detiene più del 10% delle riserve mondali di petrolio (pari a circa 132 miliardi di barili, in aumento rispetto ai 90 miliardi di barili nel 2003). Queste, in caso di crisi, sarebbero difficilmente sostituibili in termini di produzione dagli altri paesi. Si stima che un'eventuale mancata produzione di petrolio da parte dell'Iran potrebbe creare un eccesso di domanda di circa 2,4/2,9 milioni di barili al giorno, con evidenti tensioni rialziste dal lato dei prezzi.

Anche **Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi** – paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo che dovrebbero adottare una moneta unica entro il 2010 secondo criteri di convergenza in linea con quelli di Maastricht – presenteranno una crescita sostenuta. Le entrate derivanti dall'esportazione di petrolio dovrebbero attestarsi, nel 2005, a 250 miliardi di dollari portando l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti al 20% del PIL.

Lo sviluppo dell'**America Latina**, grazie agli alti prezzi delle materie prime ed alle riforme strutturali in atto, ha superato le previsioni. Il 5,7% di tasso di crescita del PIL fatto registrare nel 2004 è stato il più elevato dal 1980. In particolare, **Argentina, Venezuela e Brasile** hanno registrato una crescita particolarmente elevata grazie a consumi e investimenti che hanno supportata la domanda interna. Anche **Ecuador, Messico e Venezuela**, beneficiando degli alti prezzi del petrolio, hanno registrato buone performance economiche. Per il 2005, si prevede una crescita dell'area attorno al 4,1% con rischi al ribasso in caso di tensioni sui mercati finanziari.

Infine la **Turchia**, dove l'inflazione è scesa ai minimi storici degli ultimi 30 anni, ha registrato nel 2004 una robusta crescita economica (8%). Per il 2005, si prospetta un ritorno a ritmi di crescita più sostenibili (5% nel 2005 e 2006). Il deficit di parte corrente (5,2% del PIL) resta un rischio concreto, avendo già superato i livelli di pre-svalutazione. Per ora, il suo finanziamento è stato facilitato dalle buone condizioni dei mercati finanziari e da una ripresa degli investimenti nel paese, favorita anche dalla rinnovata vivacità dei processi di privatizzazione in atto.

Tuttavia, nel medio periodo, per mantenere un ciclo virtuoso la Turchia dovrà sostenere il processo in atto di riforme strutturali e fare tesoro dell'opportunità di consolidamento offerta dall'avvio dei negoziati per l'ingresso nell'Unione Europea.

L'Europa.

*A fronte dello scenario mondiale, **la crescita europea si attesta al 2%**, in miglioramento rispetto al 2003, anno di crescita di poco superiore allo zero. L'area dell'Euro – a causa del processo di consolidamento imposto dal Patto di Stabilità e del lungo iter di riforme strutturali, che daranno frutti nel lungo periodo ma implicano aggiustamenti a breve – non riesce ancora a trarre vantaggio dalla crescita mondiale.*

Negli ultimi anni molte ECAs, tra cui SACE, hanno accresciuto il portafoglio assicurato e sono passate da flussi di cassa pesantemente negativi a flussi positivi, sostenuti grazie agli elevati recuperi a valere sugli indennizzi pagati nei decenni passati. Tuttavia, in assenza di una evoluzione solida e strutturale, il loro ruolo rischia di diventare meno rilevante.

Il mercato, soprattutto quello dei capitali, è sempre più competitivo:

- aumenta la complessità dei prodotti, sulla scia dei progressi fatti nel campo delle opzioni, dei credit default swap e dei prodotti derivati in genere;*
- emergono nuovi competitor, quali i gestori di portafoglio specializzati e gli assicuratori privati del credito all'esportazione a breve termine o anche del rischio politico a medio-lungo termine.*

Di fronte a questo scenario, SACE s.p.a. ha scelto di rilanciare il proprio ruolo di riferimento per l'internazionalizzazione dell'economia italiana che, basata sulla piccola e media impresa e su un sistema bancario non del tutto consolidato sui mercati emergenti necessita della presenza di un protagonista pubblico nel mercato dell'assicurazione del credito all'esportazione.

Il che ha richiesto una rivisitazione del modello di business e una nuova strategia, forte di professionalità qualificate e di tecnologia all'avanguardia, in grado non solo di far fronte alla domanda ma anche di gestire situazioni di crisi o di default dei mercati.

L'evoluzione del modello ECA.

In seguito ai profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi 20 anni a livello internazionale le ECAs sono state chiamate a ridefinire il proprio ruolo.

Il 2004 è stato l'anno in cui SACE – attraverso SACE Bt e l'offerta di nuovi prodotti contrattuali – ha esteso il suo raggio d'azione a nuovi mercati ed a nuovi segmenti produttivi.

Ciò ha consentito di sostenere l'internazionalizzazione degli operatori italiani non solo attraverso l'assicurazione dei rischi sui mercati emergenti e le dilazioni di pagamento a medio lungo termine – come avveniva tradizionalmente – ma anche attraverso nuove soluzioni integrate assicurativo – finanziarie, con polizze più flessibili e personalizzate.

Per dare una risposta tempestiva ai cambiamenti ed alle domande del mercato SACE ha maturato un nuovo approccio culturale, strategico ed operativo, improntato sulla flessibilità.

Un esempio di questo cambiamento è il passaggio dal sostegno del made in Italy al sostegno del made by Italy. Mentre in precedenza SACE offriva copertura assicurativa per prodotti realizzati da imprese prevalentemente sul territorio nazionale (con una piccola deroga di quota prodotta in Unione Europea); a partire dal 2004 SACE sostiene le esportazioni anche delle imprese italiane che realizzano una parte dei propri processi produttivi all'estero, purchè questi rivestano un chiaro interesse nazionale e, di conseguenza, creino valore aggiunto per il "Sistema Italia".

Il punto in analisi è di particolare importanza strategica. Esso è stato oggetto di ampio esame all'interno degli organi di gestione di SACE s.p.a..

Le nuove strategie indicate dal management.

Nel 2004, per avvicinarsi ai propri interlocutori, SACE ha intrapreso azioni concrete, (tra cui):

- *un maggior radicamento sul territorio nazionale, con il potenziamento della sede di Milano, l'apertura della sede di Mestre ed, in prospettiva futura, anche quelle in Emilia-Romagna ed in Piemonte;*

- *l'avvio di una presenza diretta all'estero, nei principali mercati di attività – a partire da Russia, Cina e Turchia – attraverso collaborazioni con soggetti locali o con italiani già presenti nel paese e con una solida reputazione nei settori assicurativo e finanziario;*
- *il rafforzamento della presenza istituzionale di SACE in Italia e all'estero, attraverso la rete per l'internazionalizzazione costituita insieme con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività Produttive, l'ICE, la SIMEST, la Confindustria, le Camere di Commercio (UNIONCAMERE), la Finest, le Regioni e le Province;*
- *il crescente ricorso al canale on-line per la vendita dei prodotti assicurativi, la gestione delle polizze e la condivisione delle informazioni.*

In merito alle iniziative delle presenze dirette all'estero va richiamata l'esigenza di una attenta valutazione – soprattutto ove si tratti di strutture permanenti – sia di una previa analisi dei costi e dei benefici, sia dell'eventuale privilegio di utilizzare strutture già esistenti, comuni ad altri enti nazionali.

Grazie alle nuove strategie di penetrazione, proposte dal management ed approvate dal C.d.A., i servizi di SACE si sono sviluppati lungo tre linee direttrici, offrendo:

- a) *servizi a carattere standardizzato;*
- b) *proposte contrattuali su misura (taylor-made), in relazione a specifiche esigenze;*
- c) *consulenza nelle varie offerte di assistenza e di garanzia all'export italiano nel mondo.*

Giova, per una migliore intelligenza delle proposte assicurative da parte di SACE, passare brevemente in rassegna le principali tipologie contrattuali nei vari campi dell'assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, nonché delle principali ipotesi di garanzia, con una disamina sintetica dei rischi possibili.

Polizza Credito acquirente.

L'esportatore si rivolge a banche italiane o estere che finanziano controparti estere (stati, banche, imprese private o enti pubblici) per il pagamento di

esportazioni, prestazioni di servizi, studi o lavori effettuati da imprese italiane all'estero.

In tal modo, l'impresa italiana ottiene il pagamento immediato delle merci o servizi esportati e gli acquirenti esteri possono ottenere dilazioni di pagamento anche a lungo termine ed a tassi di interesse fissi o variabili, comunque vantaggiosi rispetto a forme di finanziamento alternative.

I rischi assicurabili sono i rischi del credito per eventi di natura politica o commerciale.

Rientrano in questa fattispecie anche casi di contributi dello Stato in favore di uno o più paesi esteri.

Polizze per Fideiussioni.

L'esportatore si rivolge a banche e compagnie di assicurazione che emettono fideiussioni per conto di aziende italiane che effettuano forniture, lavori, servizi ed investimenti all'estero.

Le garanzie sono tipicamente richieste per partecipare a gare d'appalto (*bid bonds*), restituzione di anticipi (*advance payment bonds*), buona esecuzione della commessa (*performance bonds*) e svincolo delle ritenute (*money retention bonds*).

SACE condivide il rischio con gli operatori bancari e assicurativi (in questo ultimo caso anche tramite coassicurazione o riassicurazione).

L'intervento di SACE permette di liberare risorse finanziarie per ulteriori impieghi; consente alle aziende italiane di non intaccare, per la quota garantita, le linee di fido complessivamente disponibili presso il sistema bancario.

Infine, SACE può emettere direttamente garanzie fideiussorie in nome e per conto degli esportatori.

Il rischio assicurabile è l'inadempimento dell'esportatore.

Credito Documentario.

E' la polizza che copre il rischio derivante dalla conferma di apertura di *credito documentario* (per contratti, concessioni di prestito o di finanziamento, ecc.) *disposta da una banca estera previo accordo con una banca nazionale.*

Con esso viene assicurata una linea di credito interna (da banca a banca) per un massimale concordato preventivamente, all'interno di plafonds concordati con SACE, ed attraverso la stipula di apposite Convenzioni Quadro.

Rientra nell'ipotesi del credito documentario anche il c.d. *credoc on/line*.

Polizza credito fornitore.

La formula contrattuale ha per oggetto l'assicurazione del credito e concerne imprese italiane che effettuano esportazioni di merci, prestazioni di servizi, studi e progettazioni all'estero, concedendo dilazioni di pagamento, sia di breve che di medio/lungo termine.

Vengono coperti i rischi relativi alle singole transazioni verso l'estero ed è possibile monetizzare i crediti con la formula "*pro soluto*" tramite la *voltura della polizza*.

SACE consente, infatti, il trasferimento della polizza ad una banca o altro intermediario finanziario per ottenere (dalla stessa banca) la liquidità del credito a seguito dello sconto *pro soluto* sui titoli.

I rischi assicurabili consistono nel mancato pagamento da parte dell'importatore, nella revoca del contratto, nella distruzione, requisizione, confisca, o indebita escussione delle fidejussioni, per cause di forza maggiore o per eventi imprevedibili, di natura politica.

Polizza lavori

E' un contratto che si rivolge ad imprese di costruzione o di impiantistica italiane (o partecipate estere) impegnate in lavori e/o forniture con posa in opera all'estero che prevedono termini di regolamento a SAL (Stato di avanzamento lavori) o a Milestones. Vengono coperti tutti i rischi connessi all'esecuzione di ~~lavori~~